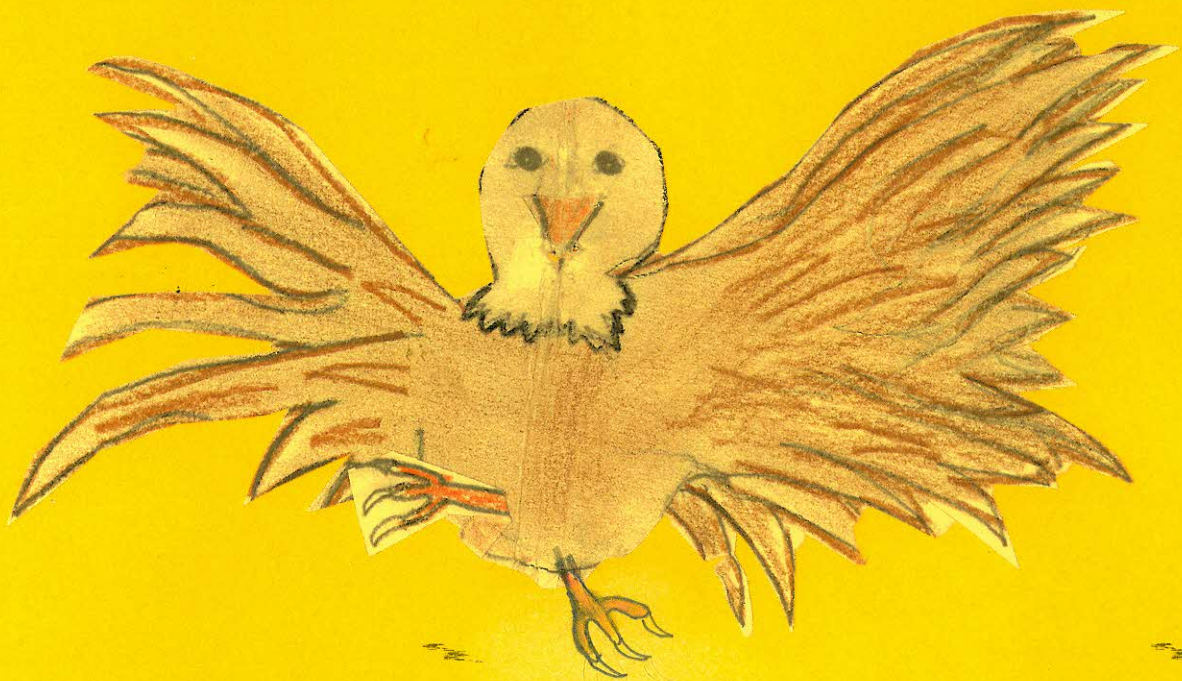


SCUOLA PRIMARIA
"XX SETTEMBRE" - SPOLETO

LA
LEGGENDA
DELL' AQUILA



CLASSE TERZA A

Scuola Primaria
"XX Settembre" – Spoleto

LA
LEGGENDA
DELL' AQUILA

Classe TERZA A
Anno Scolastico 2014/15

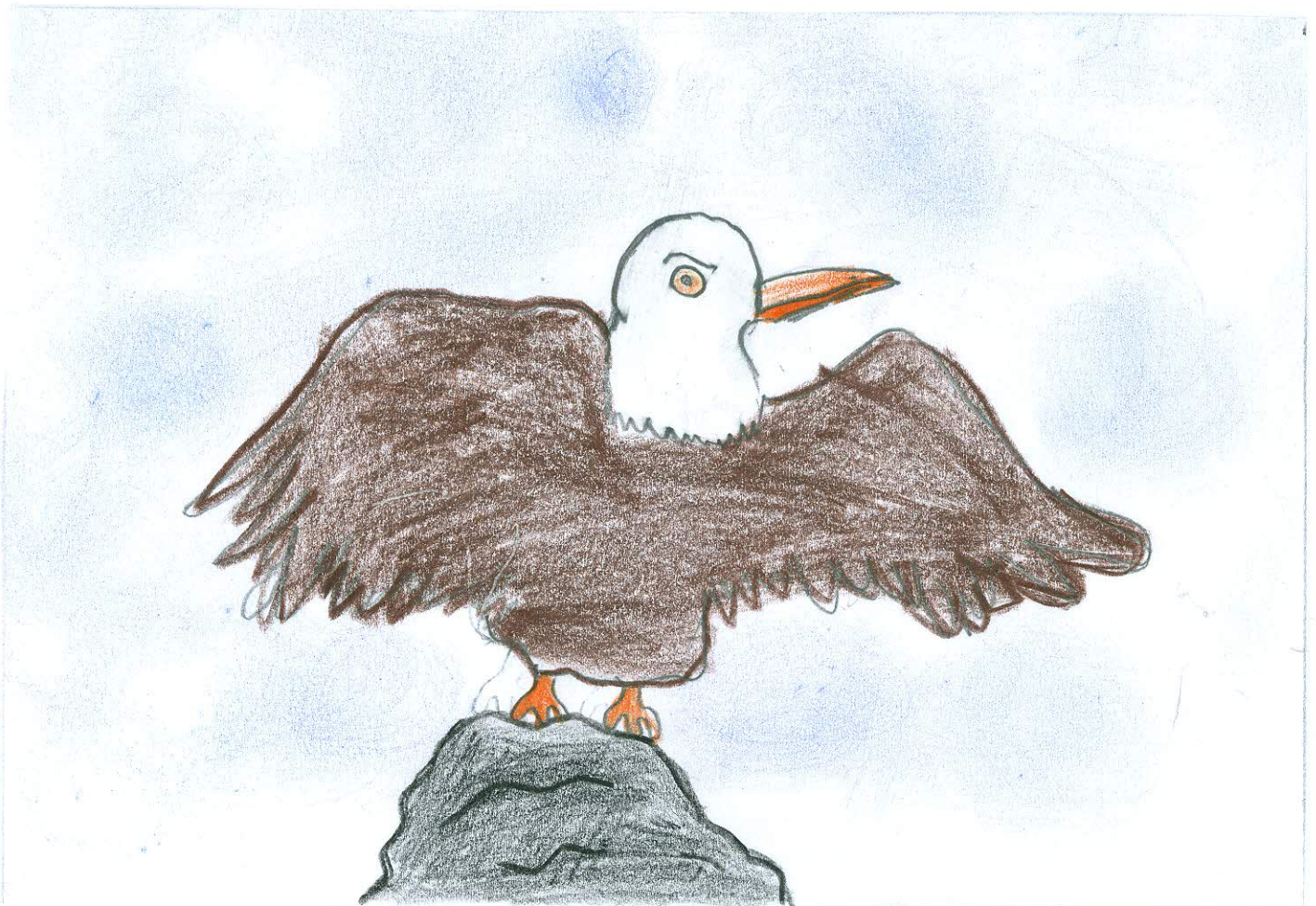
L'AQUILA OGGI

L'aquila è un uccello rapace con queste caratteristiche: un becco ricurvo come un uncino e degli artigli robusti e affilati per afferrare la preda.



L'AQUILA IERI

Un tempo però non era così: non aveva gli artigli e il suo becco era dritto come la lama di una spada. Si nutriva di insetti.



IL TRISTE DESTINO DELL'AQUILA

Un giorno un'aquila cadde nelle mani di due bambini che si divertivano a farle del male: la ingozzavano di cibo, le tiravano le ali, la stringevano forte forte.

lei emetteva un verso acuto e stridulo. come un richiamo di aiuto.

La povera bestiola era terrorizzata: le batteva il cuore come se le scoppiasse in petto, tremava tutta come un pulcino bagnato, stringeva gli occhi per il dolore.

Per fortuna riuscì a ribellarsi; diede una grossa beccata alla mano di un bambino e volò via.

lo sfortunato uccello però cadde sopra un cespuglio di rosa canina e delle spine gli si conficcarono nelle zampe, procurandogli un dolore atroce.



LA SFORTUNA NON E' TERMINATA

L'aquila spiccò il volo come impazzita e accecata dal dolore alle zampe; girava la testa a destra e a sinistra, senza guardare quello che aveva davanti.

Era arrivata a Monteluco quando andò a schiantarsi contro una grossa sporgenza rocciosa.

La povera aquila lanciò uno strillo acuto per il male che sentiva al becco.

Andò a bere in un fontanile per animali e qui vide riflessa la sua immagine... rimase esterrefatta! Il suo becco era tutto ricurvo come un uncino.

Si sentì brutta e diversa, così andò a nascondersi sotto un leccio robusto.



TUTTI CONTRO L'AQUILA

"Ma che hai da piangere?" la rimproverò un istrice.

"Smettila di piagnucolare, voglio dormire!" la sgridò un ghiro assonnato.

"Sono stufo di questi lamenti!" sbottò un cinghiale con gli occhi sporgenti per la rabbia.

"Vai a piangere da un'altra parte!" le ordinò il leccio.

La povera aquila si sentiva sempre più male, si rannicchiò e riprese a piangere piano piano, ma con un dolore immenso: era come se tutto il mondo ce l'avesse con lei.



INTERVIENE MADRE NATURA

Mentre l'aquila era così abbattuta, arrivò una fanciulla dall'aspetto incantevole e gentile.

Aveva i capelli ricci e biondi, gli occhi azzurri come il mare limpido.

Indossava un vestito fatto di foglie e di fiori; e in testa aveva una coroncina di rose e ginestre.

Si avvicinò all'aquila, la accarezzò e le disse:

"Non piangere! Io sono Madre Natura ! Trasformerò le spine conficcate nelle tue zampe in artigli: così gli artigli affilati e il becco ricurvo diventeranno la tua forza perché ti permetteranno di afferrare e uccidere tante prede.

Tutti ti rispetteranno e ti temeranno".



DA QUEL GIORNO...

Da quel giorno tutte le aquile hanno un becco ricurvo e artigli lunghi e affilati; il quarto dito, opposto agli altri, è provvisto di un' unghia più lunga che trafigge le prede. L'aquila si nutre soprattutto di mammiferi. Il forte becco le permette non solo di uccidere animali di media grandezza come agnelli, capretti, lepri...ma anche di aprire le carcasse di grandi animali già morti.





Niccolò

Carlotta



GLI AUTORI

Francesco B.

Leonardo

Floresita

Aurora

Georgiana

Francesco M.

Lara

VITTORIA
2021-A
♡

Gabriele

Milippo B.

Bea

Jacopo ♡

Riccardo

Iago

Arvi

MEGA
A

Luciana

Lorenzo

Angela

Tommaso P.

Eduard

Veronica

2021-A

Yasmine